

Il varietà del sabato sera cala, lo sceneggiato tocca quota 12 milioni

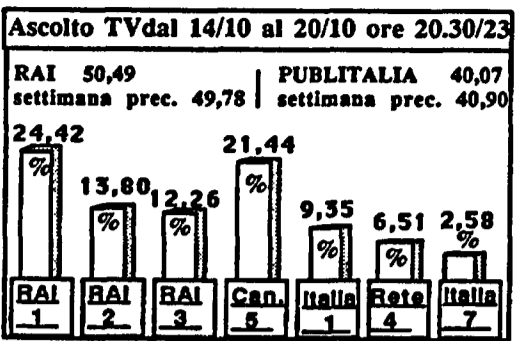
Fantastica è la «Piovra»

Quasi dodici milioni d'ascolto, due punti in più di Auditel rispetto alla scorsa settimana: in una stagione in cui in tv nulla «brilla», se non gli appuntamenti particolari come il film di Benigni o la partita di pallone, La Piovra delle polemiche conquista il pubblico. Intanto Domenica in non soffre la concorrenza della Carrà: alla prima il 35,74 per cento del pubblico, all'altra il 30,17.

SILVIA GARAMBOIS
ROMA. La tv, in tempi di passione informatica, è strumento da decodificare con i numeri. E l'Auditel, colonnina fide di cifre che si accavalcano, non è tanto un anomalo «critico tv», quanto un eccellente termometro della politica televisiva. La disaffezione generalizzata del pubblico al mezzo, la parzialità con cui esso dispensa i suoi favori all'uno o all'altro programma, sia un film o uno sceneggiato o un varietà, che si registra ormai da

ore Biagi, Piero Angela offrono loro - soprattutto - la possibilità di lavorare. Nella grande palude illuminata dal telecomando La Piovra si è posta quest'anno come uno dei pochi programmi contro-tendenza è abbastanza eloquente la bagarre e le polemiche che l'hanno preceduta, i tentativi di affossarla, il requiem che qualcuno già si appresta a suonare. Ed è altrettanto eloquente la risposta del pubblico. Mentre Fantastico (varietà di punta di Raiuno, ma - quando mancano soldi e il clima di competizione - inesorabilmente omologabile alla marmellata serale che tracima da quasi tutte le reti) segna il passo, due ascolti, non si pone come appuntamento «particolare» della programmazione (sabato la colonnina Auditel è scesa sotto i nove milioni, con il 38,72 per cento dell'ascolto), domenica sera l'ascolto della Piovra è salito a 11 milio-

non si conoscono ancora gli ascolti, contro la quale la Fininvest ha proposto Scuola di polizia 2 (che la scorsa settimana ha strappato parecchio pubblico persino a un film come l'Ultimo imperatore di Bertolucci) raccontava ancora una volta episodi (drammatici, crudi) che sembravano rubati alle cronache di questi giorni un bambino ucciso a mitragliata, un baby-killer «furfetto», dopo che noi lo avevamo scritto, sceneggiato, girato - dice Rulli - queste cose sono diventate realtà. Non avete paura che, mentre la storia prepara un finale in crescendo, La Piovra possa essere minacciata da «aggiustamenti» o censure? «Non è possibile, per nessuna delle nostre storie. La costruzione della storia, l'intreccio, è tale che è molto difficile togliere un mattone: crollerebbe tutto. E anche per questa garanzia che le costruiamo cost»



L'Auditel di questa settimana segna un aumento della Rai, grazie alle novità della prima rete; a sinistra Vittorio Mezzogiorno ne «La Piovra»

Quattro piccole storie di donne
Fatali e favolosi anni 40.

Quattro episodi per una «commedia di quelle che si vedevano una volta», dicono gli autori lieto fine, tono «spumeggiante», situazioni inverosimili raccontate come probabili Stasera alle 20.40 va in onda su Canale 5 il primo episodio di Quattro piccole donne miniserie scritta da Lidia Ravera (che si è ispirata al proprio romanzo Se lo dico perdo l'America) e diretta da Franco Albano Poche somiglianze con il libro di Louise May Alcott. Le sorelle March ora si chiamano Lazzarini, e a ognuna è dedicato un episodio. Beth è Amal da Sandrelli, la saggia Meg è Pascale Ricard e fa la psicoanalista. L'artista Amy, interpretata da Simona Cavallari, si occupa di moda e Jo (Giò), Stefania Orsola Garelli, resta scrittrice. Nel cast anche Marie-Laure, Omar Sharif, Pierre Cosso, Vincent Gardena, Susannah York.



Piero Angela nella sua «Macchina meravigliosa», da giovedì su Raiuno

Da giovedì su Raiuno, in prima serata, il programma dedicato all'esplorazione del corpo umano

Il viaggio «allucinante» di Piero Angela

Una grande testa campeggia in mezzo allo studio: dall'interno, miniaturizzato, Piero Angela inviato speciale racconta il suo «viaggio», conversando via video con Piero Angela presentatore. È la formula scelta per rendere avventuroso e ironico il programma La macchina meravigliosa, otto puntate da giovedì su Raiuno. E, al termine, botta e risposta in diretta con i telespettatori.

ROMA. È appena uscito (miniaturizzato elettronicamente) da un enorme oroscopo, in cui ne ha patite di tutti i colori, sbalottato nel labirinto, frastornato dai rumori, solleticato dai villi auricolari, e si trova di fronte una platea di giornalisti che non resiste dal porgergli subito la domanda del giorno: signor Piero Angela, è vero o no che abbandona Raiuno e passa a Telemontecarlo? Piero Angela, per sette mesi chiuso in uno studio della Meap per portare a termine il suo ambizioso progetto, quello di fare un programma di divulgazione scientifica da far invidia alla Bbc e al National Geographic, non riesce a trattenerne un sorriso. No, non se ne va. Forse ci ha pensato su, un'offerta da non sottovalutare, ma risponde cost. «Telemontecarlo è una tv che spero avrà una crescita di qualità, grazie anche a Emanuele Miliano, che fino a pochi anni fa è stato il direttore di Raiuno, ed è un'offerta che tenterei. Ma lo la vgo alla Rai da quasi 40 anni.

per andarmene via devo avere delle buone ragioni e adesso non le ho». Il direttore Carlo Fusconi si affretta ad aggiungere: «Abbiamo discusso per un nuovo contratto di tre anni, e soprattutto abbiamo parlato di nuovi progetti. E allora, parliamo di quei sette mesi di passione, di tormenti, di gioie, di litigate, di riappacificazioni, di falliche, di invenzioni, segreti allo studio 2 fino alle nove di sera, ogni giorno» la fatica per il programma che costa la metà di un varietà (400 milioni a puntata) e che ha già trovato in Germania un co-produttore, la Ndr, che lo venderà in tutto il mondo nella versione inglese e in Italia chi lo potrà nelle edicole, a dispetto e in videocassette, la De Agostini. Costi che la Rai è già rientrata di metà dei costi. «Da anni il problema principale - spiega Piero Angela - è

L'Auditel in prima serata vengono proposti solo programmi «sicuri», film, sport, varietà. L'informazione culturale non ha questa forza di attrazione. Così si possono fare solo due scelte, puntare al minimo o al massimo. Io ho già sperimentato la miniaturizzazione con trasmissioni come Le pillole di Quark o Quark economia. Adesso ho deciso di puntare in alto, con uno di quei programmi fatti molto bene e che costano molto. E Raiuno mi ha dato la fiducia. È nata così La macchina meravigliosa, otto puntate alla scoperta del corpo umano, con Piero Angela inviato speciale nell'oroscopo o nel polmone, nello stomaco o nel polmone, come in Viaggio allucinante di Richard Fleischer. Un anno di lavoro dall'ideazione alla prima bozza, un lungo lavoro di fantasia, per rendere gradevole, a volte quasi divertente, spesso con un taglio ironico, una materia ardua quella che si chiama «divulgazione scientifica». I miei grandi alleati - spiega il giornalista - sono gli animatori e i cartoonist, con loro sono riuscito a spiegare persino la meccanica quantistica. E, perché no, anche con un sorriso, che è compagno di strada dell'intelligenza. Con il loro aiuto si può superare la barriera del linguaggio, quello che spesso impedisce di capire meccanismi scientifici, economici, tecnici. Io sempre scello di stare dalla parte del pubblico per il linguaggio e da quella degli scienziati per i contenuti. Un «tiro alla fune» che mi ha portato anche a litigare persino col professor Pietro Motta, che è stato il consulente scientifico. Piero Angela ha molta gente da ringraziare, tutti quelli che hanno formato con lui «la squadra di questa impresa, a

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tele 2, TMC, and Radio channels, including show titles and times.